

Anche se i suoi ricavi sono rimasti pressoché allo stesso livello dell'anno precedente, Cooper Tire & Rubber ha registrato un calo dell'utile operativo del 46,2% nel primo trimestre del 2017. La causa di questo risultato sfavorevole è stato il costo delle materie prime che, al netto del prezzo e del mix, ha contato per 42 milioni di dollari.

Cooper Tire & Rubber ha registrato un fatturato netto del primo trimestre di 643 milioni di dollari, con un decremento annuo dell'1%. I volumi unitari nei tre mesi fino al 31 marzo 2017 sono aumentati del 2,9%, con una diminuzione dei volumi del 7,4% nelle Americhe, in particolare nel Nord America dove il volume è calato del 9,3%, più che compensata dalla crescita dei volumi internazionali. Questi sono aumentati del 31,4% rispetto all'anno precedente.

Nel primo trimestre del 2017 l'utile operativo è stato di 49 milioni di dollari, contro i 91 milioni di dollari dello stesso periodo dello scorso anno. Il risultato operativo è diminuito a causa dei suddetti 42 milioni di dollari dovuti ai costi delle materie prime, al netto del prezzo e del mix, di 10 milioni di dollari di maggiori costi di produzione, di 5 milioni di dollari dovuti al volume unitario inferiore, di 3 milioni di dollari di altri maggiori costi, incluse alcune spese di danni dovuti ad eventi atmosferici, di 2 milioni dovuti all'impatto negativo della valuta estera e 2 milioni di SG&A sfavorevoli. Questi costi più elevati sono stati parzialmente compensati dai dazi preliminari sui pneumatici TBR in USA, che hanno avuto un effetto favorevole per 22 milioni di dollari.

“Come anticipato, il primo trimestre è stato influenzato da un drastico aumento dei costi delle materie prime”, afferma Brad Hughes, presidente e chief executive officer di Cooper Tire & Rubber. “Per Cooper, che utilizza il metodo di contabilità LIFO negli Stati Uniti, l'aumento delle materie prime ha ridotto i profitti di 50 milioni di dollari, anche se questo dato è stato parzialmente compensato dai miglioramenti del mix e dei prezzi di 8 milioni di dollari. Inoltre, il volume delle vendite statunitensi è diminuito a causa della tempistica degli aumenti di prezzo e dell'attività aggressiva promozionale dei concorrenti, nonché dei volumi di vendite più deboli dell'industria complessiva. Abbiamo sostenuto costi di produzione più elevati in Nord America, perché abbiamo gestito i livelli di inventario riducendo la produzione. Di positivo c'è che il segmento TBR USA è aumentato del 32%, il volume dell'America Latina è salito di quasi il 16% e il volume del segmento internazionale è salito del 31%. Il volume unitario globale combinato è aumentato di quasi il 3% rispetto all'anno precedente e abbiamo generato un rendimento del capitale investito del 16,6% per i quattro trimestri. Crediamo che Cooper sia ben posizionata per il resto del 2017.”

Guardando alla seconda metà dell'anno, Cooper Tire prevede che il settore si stabilizzi, ma non esprime alcuna aspettativa di crescita. La società prevede che i volumi di unità

statunitensi saranno in linea con l'industria, aiutando il costruttore di pneumatici a raggiungere la parte alta del suo obiettivo di margine operativo, indicato dall'8 al 10% per l'intero anno.

- Per rimanere sempre aggiornato sui risultati finanziari delle aziende del settore pneumatici, non perdere la nostra pagina Aziende! clicca qui: ["pagina aziende"](#)



© riproduzione riservata
pubblicato il 19 / 05 / 2017